

Il sisma ha superato i 7 gradi Richter
Tre le vittime, un centinaio i feriti

Terremoto in Giappone Tremano anche i grattacieli di Tokyo

Terrore e angoscia in Giappone, dove un terremoto, del grado 7,5 della scala Richter, ha scosso l'isola settentrionale di Honshu e le propagini settentrionali di Hokkaido. Tre le vittime mentre i feriti sono oltre un centinaio. Per ore s'è temuto il fenomeno dello Tsunami, le terribili ondate di marea provocate dal sisma, ma poi il pericolo è passato. Il sisma è stato avvertito anche a Tokyo, dove gli edifici hanno ondeggiato per dieci secondi.

NOSTRO SERVIZIO

■ TOKYO Un fortissimo terremoto del grado 7,5 della scala Richter, ha scosso ieri il Giappone. In particolare sono state colpite l'isola settentrionale di Honshu e le propagini settentrionali dell'isola di Hokkaido, provocando la morte di tre persone mentre i feriti sono almeno un centinaio, ma nessuno di loro fortunatamente, lo è in modo grave. Si stanno verificando i danni che sembrano comunque gravi: numerosi edifici sono in preda alle fiamme, altri sono crollati e intere regioni sono rimaste senza luce per ore. Le prime due vittime sono state registrate nel crollo di una sala giochi nella città di Hachinohe, centro portuale di 250mila abitanti a circa 550 chilometri a nord di Tokyo, nell'isola di Honshu, dove le sirene delle ambulanze hanno suonato per ore, mentre la terza è un'anziana donna di 75 anni morta per la paura.

L'epicentro del sisma è stato localizzato in un punto al largo della costa del Pacifico a Sannku nella regione di Tohoku. Proprio qui il terremoto è stato registrato al sesto grado della scala giapponese che è di sette gradi. Circa due ore dopo il sisma, avvenuto alle 21,20 locali (le 13,20 italiane) in molti porti della costa del Pacifico veniva segnalato un aumento della marea di poco inferiore a un metro. Un'onda di maremoto alta 51 centimetri veniva registrata, per esempio, nel porto di Miyako, a circa 100 chilometri sudest di Hachinohe, 35 minuti dopo la scossa. Onde di minore altezza si verificavano, nel con-

tempo in altre località vicine. Era l'allerta generale per il paese del Sol Levante. Ore di paura e di angoscia per tutta la popolazione del Giappone.

Il servizio meteorologico nazionale lanciava subito l'allarme alle popolazioni interessate per la possibile formazione di Tsunami, le terribili ondate di marea provocate dai terremoti. La polizia cominciava a trasmettere messaggi regolari invitando la gente delle zone costiere a cercare riparo sulle alture. Tre ore più tardi, però, l'allarme maremoto rientrava. I treni fermati per precauzione, ricominciavano a circolare. Al tempo stesso le autorità di Hachinohe riferivano che i quattro incendi erano stati tutti estinti, compresi i due registrati in alberghi e uno in un deposito di gas liquido. Nelle strade delle città si sono aperte crepe, una delle linee ferroviarie è stata danneggiata, centinaia di finestre infrante. E i vetri che sono caduti hanno contribuito ad aumentare il numero dei feriti. Almeno tre abitazioni sono state distrutte e si sono registrate anche due frane. Le forniture elettriche si sono bloccate per alcune ore. Nella notte, tuttavia, i residenti, che si erano raccolti nelle scuole usate come locali per accogliere i cittadini evacuati, sono tutti tornati nelle loro abitazioni. La grande paura per il momento, era passata.

Nella capitale giapponese Tokyo, gli edifici hanno ondeggiato per una decina di secondi, gettando la gigantesca megalopoli nel terrore, ma non si sono avuti danni di rilievo.



Il direttore della Cia James Woolsey

Clinton «rammaricato» della decisione di James Woolsey

Si dimette il capo della Cia Finì nel mirino per il caso Ames

James Woolsey, capo della Cia, l'agenzia di spionaggio e controspionaggio americana, si è dimesso ieri pomeriggio. È stata la stessa Casa Bianca a darne notizia e Bill Clinton ha accettato «con rammarico». È molto probabile che le dimissioni siano legate al caso Ames, l'agente doppiogiochista che ha venduto segreti militari alla ex Urss. In pole position per succedere alla testa dell'agenzia c'è il numero due del Pentagono, John Deutch.

NOSTRO SERVIZIO

■ WASHINGTON Si è dimesso il direttore della Cia, James Woolsey, rassegnando il suo mandato nelle mani di Bill Clinton. Il clamoroso colpo di scena che mette a rumore il mondo politico statunitense si è verificato ieri pomeriggio. Ed è stata la stessa Casa Bianca a dare la notizia con un comunicato ufficiale. Il presidente Usa ha annunciato «con rammarico» le dimissioni dell'importantissimo funzionario dell'amministrazione americana ed ha sottolineato il suo contributo alla

trasformazione dei servizi statunitensi del dopo guerra fredda» elogiando Woolsey come «un convinto fautore della necessità di mantenere una capacità di spionaggio senza uguali».

La dichiarazione come si è detto si è abbattuta su Washington come un fulmine a ciel sereno anche se da mesi Woolsey era oggetto di aspre critiche. Polemiche erano sorte sul modo in cui aveva gestito il clamoroso caso dell'agente Aldridge Ames che per anni aveva fatto il doppio gioco per Mosca. E alcuni parla-

mentari l'avevano accusato di non imporre una disciplina abbastanza severa.

È per questo «affaire» che da molti è stato definito come il più grave caso di spionaggio nella storia dell'agenzia che il direttore della Cia ha perso il suo posto? È molto probabile visto che proprio l'altro giorno la stessa spia Ames nel corso della sua prima intervista televisiva alla Cnn aveva affermato che altre «talpe» lavorano «probabilmente» ancora in seno all'agenzia americana. Nel comunicato ufficiale Clinton non ha fatto comunque cenno all'affare Ames e non ha chiesto se sia stato lui a chiedere le dimissioni del suo collaboratore che istituzionalmente ricopriva un ruolo estremamente delicato.

Cinquant'anni James Woolsey era stato nominato a capo dell'agenzia di spionaggio e controspionaggio, nel dicembre del 1992 da Bill Clinton appena eletto presidente degli Stati Uniti d'America. Poi era stato confermato

nelle sue funzioni dal Senato per cadere poi sotto un mare di critiche quando scoppiò lo scandalo Ames, l'agente che aveva lavorato per Mosca per un periodo lungo otto anni. Aldridge Ames arrestato nello scorso febbraio è stato condannato alla prigione a vita per aver venduto per 2,5 milioni di dollari quattro miliardi di lire all'incirca, delle informazioni segrete alla ex Urss. La sua donna, Maria Del Rosario Casas, invece è stata condannata a cinque anni di reclusione.

Clinton non ha dato neppure indicazioni sul successore di Woolsey. Uno dei candidati di cui si parla con più insistenza è il vicesegretario alla Difesa, il numero due del Pentagono John Deutch. Fra l'altro la notizia è stata data soltanto qualche ora dopo la nomina a segretario all'Agricoltura di Dan Glickman che qualcuno aveva indicato come il probabile nuovo direttore della Cia che come è noto ha la propria sede a Langley in Virginia.

«Il pilota Usa ha confessato. Spiava la Corea»

La Corea del Nord ha reso noto che il pilota americano Bobby Wayne Hall, caduto con l'elicottero sul suo territorio il 17 dicembre e preso prigioniero ha confessato di essersi inoltrato in profondità nello spazio aereo nordcoreano per una missione di ricognizione e ha chiesto perdono. «Ammetto che questa azione criminale è inexcusabile e imperdonabile. Ma a casa i miei genitori, mia moglie e i miei figli stanno aspettando ansiosamente il mio ritorno». Il secondo uomo d'equipaggio del velivolo David Hilemon è morto nello schianto al suolo.

Scontro tra bus Cinquanta morti in Venezuela

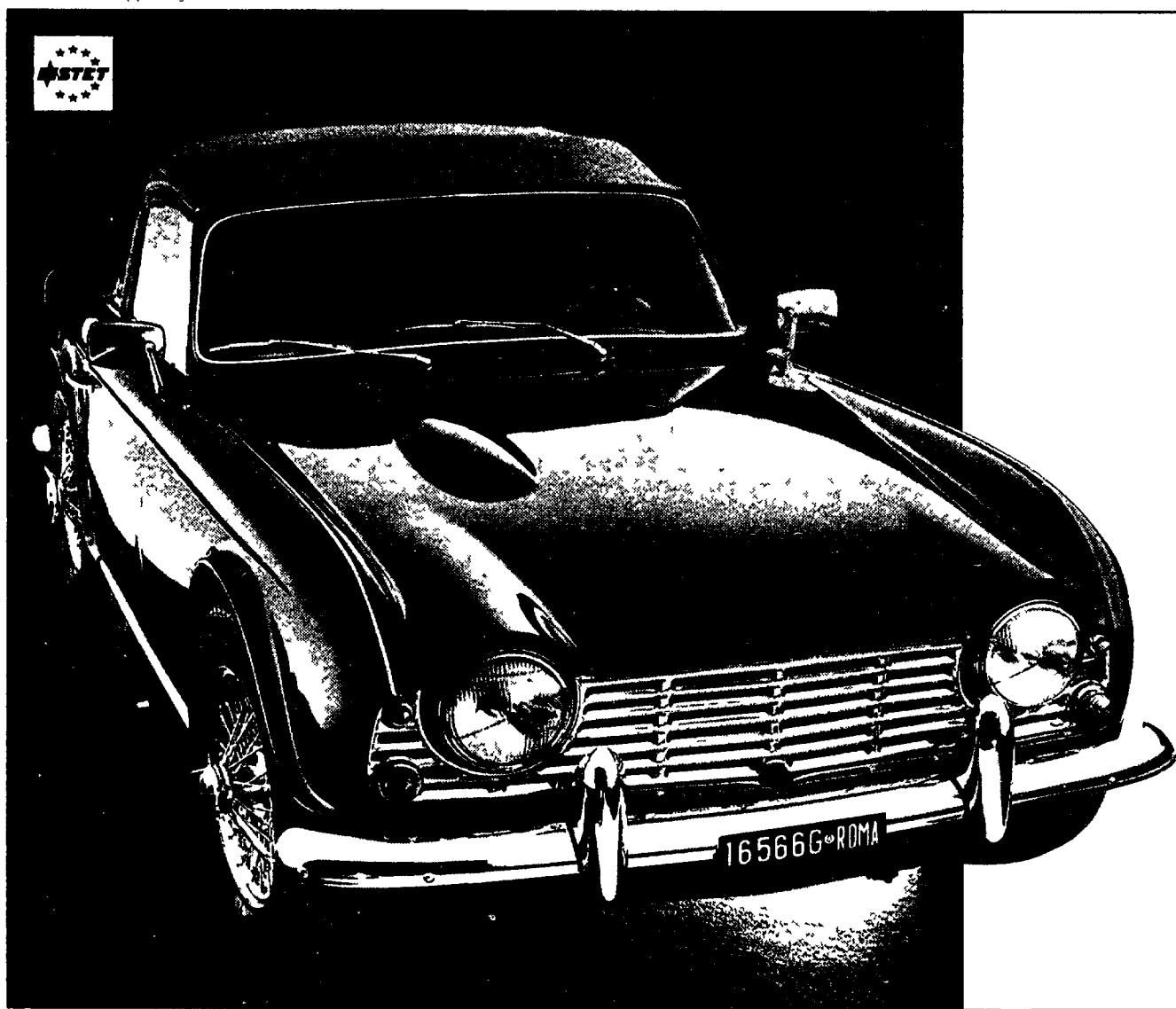
Cinquanta morti e trenta feriti in Venezuela per uno scontro tra due pullman passeggeri schiantatisi poi contro un gasdotto che è esploso ed ha avvolto con lingue di fuoco automobili e passeggeri. La sciagura è avvenuta sulla strada che porta a Punta De Mata. Uno dei pullman è piombato a tutta velocità sull'altro automezzo fermo sul ciglio della strada per un pneumatico rotto scaraventandolo contro le condutture di un oleodotto da cui è fuoriuscito petrolio. Il mezzo si è incendiato e per i 49 passeggeri a bordo non c'è stato scampo.

Molestie sessuali «Clinton a processo a fine mandato»

Il processo a Bill Clinton per le molestie sessuali di cui lo accusa Paula Jones e che sarebbero avvenute quando il presidente Usa era governatore dell'Arkansas non sarà celebrato se non alla fine del mandato presidenziale. Il giudice di Little Rock infatti, signora Susan Webber, pur continuando nella fase istruttoria che deve provare le accuse della Jones che sostiene che Clinton gli chiese prestazioni sessuali orali in una stanza d'albergo ritiene che non ci sia «nessuna urgenza per la decisione».

Gerusalemme L'ospedale italiano sarà un albergo

Uno dei palazzi più belli di Gerusalemme, l'ospedale italiano progettato all'inizio del secolo è destinato a diventare entro la fine del secolo un hotel di lusso. Situato presso la linea di demarcazione fra la parte ebraica e quella araba il palazzo che da molti anni ospita il ministero dell'Istruzione, si è speso trovato al centro di saccheggi e bombardamenti.



CI SONO AZIENDE CHE HANNO CAPITO
CHE NESSUN AMORE
È PER SEMPRE.

In un mercato in cui le tentazioni non mancano il Numero Verde attira l'attenzione e apre la strada alle aziende migliori. Quelle aziende che hanno davvero a cuore i loro clienti. Insomma se la pubblicità conquista, il Numero Verde rende fedeli. Molte aziende l'hanno già capito e utilizzano il loro Numero Verde in maniera intensiva.

Per scoprire come far rendere al massimo il vostro Numero Verde o per farvene installare uno, chiamate il Numero Verde Telecom Italia 167-080080, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

Numero Verde
167-080080

NUOVO NUMERO VERDE. PIÙ VOCE ALLE AZIENDE ITALIANE.

TELECOM
ITALIA